



La Polizia postale blocca un attacco: 200 i tecnici impegnati nei controlli

Hacker sui cinque cerchi

Un commissariato per denunce online

ROMA ■ Olimpiadi a un passo dall'attacco informatico. La Polizia Postale, infatti, ha bloccato in tempo l'impiegato di una società di manutenzione delle risorse hardware e software del Toroc, il comitato organizzatore delle Olimpiadi di Torino 2006. L'uomo è entrato in possesso di alcune chiavi di accesso alla rete e gli investigatori pensano che stesse cercando di danneggiare i sistemi informatici. Per ora ha ricevuto una denuncia a piede libero. Il sistema, in ogni caso, non ha subito nessuna violazione e il meccanismo di prevenzione, in definitiva, ha funzionato alla perfezione. Non è stato il primo caso di attività illegale informatica da quando sono cominciati i Giochi invernali.

Nei giorni scorsi gli uomini della Polizia Postale avevano individuato un antiquario che era riuscito a intestare a se stesso una serie di "domini" internet legati alle Olimpiadi: chi si collegava a questi indirizzi veniva portato automaticamente al sito dell'attività del commerciante. Gli uffici legali del Toroc hanno chiesto l'intervento della Polizia che ha eliminato questa anomalia. Sotto controllo degli investigatori c'è anche l'area antagonista, non solo per possibili gesti clamorosi ma anche per attacchi di pirateria informatica. Proprio venerdì scorso, infatti, era previsto il cosiddetto «netstrike» contro il sito ufficiale dei giochi e quello della Coca Cola: l'intenzione era di connettersi in massa tutti insieme allo stesso indirizzo web perché, cliccando sul pulsante "aggiorna" della pagina web, si può riuscire a bloccare il sito in pochi minuti. Non è successo comunque niente di tutto questo.

La vicenda del presunto hacker, emersa ieri, non ha mancato di suscitare qualche nervosismo tra gli organizzatori. Va accertato, del resto, quali erano gli obiettivi del presunto criminale: l'indagine è stata affidata al procuratore aggiunto Francesco Saluzzo. In occasione delle Olimpiadi la polizia

postale — che conta complessivamente 2mila web-agenti — ha messo in campo duecento tecnici altamente specializzati, che lavorano non solo a Torino. «Stiamo facendo — spiega il direttore Domenico Vulpiani — un monitoraggio a tappeto su web, telefonia, radiofrequenze. Non solo per prevenire gli attacchi, ma anche per proteggere la rete informativa da intrusioni involontarie».

Il Viminale, del resto, si sta informatizzando in modo massiccio: oggi, alla presenza del ministro Giuseppe Pisanu e del capo della Polizia Gianni De Gennaro, sarà presentato il «commissariato on line». Da domani, infatti, sarà operativa non solo la denuncia via web, già sperimentata da tempo in molte province italiane, ma anche una serie di altri servizi on line. Partner di questa iniziativa che, secondo la Polizia, «è unica in Europa», sono Libero, Ebay, Tiscali, Google, Yahoo Italia, Katweb, Msn e Virgilio. Bisogna ricordare, però, che dopo la denuncia via web occorre andare di persona in commissariato: altrimenti, passate 48 ore, la pratica viene archiviata.

MARCO LUDOVICO



www.ilsolo24ore.com

Tutte le gare e i risultati

